



# Lunaria

**Audizione di Lunaria al Senato del 30 marzo 2016 in relazione all'esame in sede referente del ddl 2092 e connessi (disposizioni in materia di cittadinanza).**

La popolazione straniera residente era pari a 5.014.000 persone al 31 dicembre 2014. Tra queste erano circa 713mila i cittadini stranieri di età compresa tra i 7 e 20 anni.

Secondo l'Istat il numero di acquisizioni di cittadinanza nel 2014 è sensibilmente aumentato rispetto all'anno precedente ed è stato pari a 129.887.

Circa 48mila acquisizioni hanno interessato i giovani che hanno acquistato la cittadinanza per trasmissione dei genitori o che hanno scelto di diventare cittadini dopo il compimento dei 18 anni.

Elvira, Samia, Paula, Mohamed, Lucia, Maria e Khaled: sono solo alcuni dei giovani "G2" con i quali Lunaria e molte altre associazioni hanno condiviso il lungo e faticoso lavoro di raccolta delle firme sulle due leggi di iniziativa popolare proposte dalla campagna l'Italia sono anch'io per riformare la legge 91/92 sulla cittadinanza e per introdurre il riconoscimento del diritto di voto amministrativo per i cittadini stranieri stabilmente soggiornanti nel nostro paese.

La campagna sostenuta da decine di comitati locali, portò tra gli inizi di ottobre 2011 e il 6 marzo 2012, all'organizzazione di centinaia di iniziative in tutto il paese e alla raccolta di più di 200mila firme sulle due proposte di legge di iniziativa popolare consegnate al Parlamento il 7 marzo 2012.

Il messaggio, efficacemente sintetizzato nello slogan scelto "L'Italia sono anch'io", era molto semplice e di facile comprensione: **riconoscere finalmente come cittadine e cittadini i 5 milioni di persone che lo sono già di fatto perché da tempo vivono nel nostro paese, qui nascono o crescono, studiano, lavorano, sviluppano le proprie relazioni, maturano i propri sogni, immaginano il proprio futuro.**

Poiché non sempre, ma spesso, nella vita reale i dati di fatto hanno la meglio sulla demagogia, quel messaggio fu immediatamente compreso e trovò ampio consenso nell'opinione pubblica.

Il 13 ottobre 2015, dopo ben tre anni e mezzo dal deposito alla Camera di quelle proposte, un testo di riforma della legge sulla cittadinanza è stato approvato in aula in prima lettura alla Camera con 310 voti favorevoli, 63 contrari e 83 astensioni.

**E' un testo molto diverso da quello proposto dalla campagna.** E tuttavia, in tempi in cui non è facile che un'iniziativa promossa dalla società civile abbia molte *chances* di trovare un'eco in Parlamento, si tratta di un passo significativo perché, se la legge venisse definitivamente approvata al Senato, **avvicinerebbe il paese formale a quello reale e, soprattutto, renderebbe più facile la vita a migliaia di persone.**

Oggi la nostra richiesta è innanzitutto questa: **che il Senato non indugi oltre e arrivi a una rapida approvazione del testo di riforma. Che i principi di eguaglianza e di rappresentanza della società nella sua interezza abbiano la meglio sulle parole e sulle scelte politiche ingiustamente discriminatorie.**

**Tre modifiche al testo licenziato dalla Camera sarebbero secondo noi auspicabili .**

a) L'introduzione di un articolo che intervenga a **facilitare la naturalizzazione dei cittadini stranieri adulti stabilmente soggiornanti nel nostro paese**, "sacrificati", nel corso delle mediazioni avvenute in Commissione alla Camera, per raggiungere un accordo all'interno della maggioranza. La campagna L'Italia sono anch'io proponeva che fosse possibile richiedere la cittadinanza ai cittadini stranieri adulti regolarmente soggiornanti in Italia da 5 anni rispetto ai 10 anni richiesti attualmente. 5 anni di residenza sono un tempo più che congruo per l'inserimento sociale del cittadino straniero nella società di accoglienza. **Lunaria ritiene auspicabile questa riduzione.**

b) **Svincolare la possibilità di acquisire la cittadinanza da parte dei minori nati in Italia dalla titolarità di un permesso di soggiorno Ue di lungo periodo da parte di almeno uno dei genitori.** Per ottenere questa tipologia di soggiorno sono richiesti requisiti di reddito stringenti, dunque subordinare il diritto alla cittadinanza alla sussistenza di tale requisito significherebbe di fatto introdurre un **principio discriminatorio fondato sul reddito.**

c) **Cancellare gli ultimi due paragrafi dell'art.4 comma 2 ovvero della norma transitoria grazie alla quale coloro che al momento di entrata in vigore della legge hanno un'età superiore ai 20 anni** e sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge (nato in Italia o ingresso prima dei 12 anni, frequenza, per almeno 5 anni, di uno o più cicli presso istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e di formazione professionale triennale o quadriennale idoneo al conseguimento di una qualifica professionale o positiva conclusione del corso di istruzione primaria), possono richiedere la cittadinanza se sono stati residenti in Italia in modo continuativo negli ultimi cinque anni.

Il comma 2 prevede che l'ufficiale di stato civile debba richiedere al Ministero dell'Interno un nullaosta relativo all'insussistenza di precedenti dinieghi della cittadinanza per motivi di sicurezza della Repubblica o di provvedimenti di espulsione o di allontanamento per gli stessi motivi di sicurezza nazionale. Ma, a differenza di quanto previsto per un'analoga verifica per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lunga durata, il Ministero dell'Interno ha ben **sei mesi di tempo** per rispondere.

**Tale norma non ha alcuna utilità se non quella di prolungare ulteriormente e del tutto irrazionalmente i tempi per l'espletamento della pratica di acquisizione della cittadinanza.**

Le modifiche sopra indicate **contribuirebbero a rendere il testo del disegno di legge più equo e maggiormente rispondente ai principi sanciti dalla nostra Costituzione.** Ma qualora i membri del Senato valutassero di non poter raggiungere in tempi brevi il consenso necessario per l'approvazione del testo di legge modificato secondo quanto sopra suggerito, **Lunaria auspica che la sua discussione si svolga rapidamente e che sia licenziato in Commissione e in Aula al Senato il testo così come approvato alla Camera.**